

la Rassegna
stampa

WEB

Perché nessuno si perda

**L'istruzione e formazione professionale
(leFP)**

**risorsa strategica per
combattere gli abbandoni scolastici
e aiutare i giovani
a entrare nel mondo del lavoro.**

Educazione&Scuola

Reg. Trib. Lecce n. 662 del 01.07.1997 - ISSN 1973-252X - Dir. resp. Dario Cillo

News Norme Rubriche Rassegne Cronologia Archivi

« Misure per l'istruzione e l'alternanza scuola - lavoro

Upi: nel D.L. "Fare" solo 13% di interventi nelle scuole superiori »

Formazione professionale, appello pubblico per salvarla

[Testo e allegati per la stampa](#)
da *Tecnica della Scuola*

Formazione professionale, appello pubblico per salvarla

di A.G.

Iniziativa dell'Acli: ["Perché nessuno si perda"](#). Già 20mila adesioni. Per i salesiani l'offerta di leFP è strategica contro abbandoni scolastici e per aiutare i giovani a trovare lavoro: ad un anno dalla qualifica collocato il 70%. Gli iscritti passati dai 23.500 del 2003/04 ai 281mila del 2012/13, ma le strutture accreditate dalle Regioni hanno sempre meno risorse e ne possono accogliere solo 130mila.

Cresce tra i giovani italiani l'interesse per i percorsi professionali. Non solo quelli gestiti direttamente dallo Stato, in particolare attraverso l'Ipsia, ma anche attraverso i percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP). La proposta giunge dall'Acli, la Compagnia delle opere e Salesiani di Don Bosco, attraverso l'appello "Perché nessuno si perda", che insiste sull'leFP come "risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i giovani a entrare nel mondo del lavoro".

I salesiani chiedono, in particolare, risorse adeguate, garantendo l'offerta formativa in tutte le regioni italiane, inserendola sul sito del Miur e nelle attività di orientamento. Oltre che combattere la dispersione scolastica e far funzionare l'apprendistato per la "costruzione di un efficace sistema duale in Italia".

All'appello, [presentato il 13 novembre a Roma](#), hanno già aderito "in oltre 20 mila". In dieci anni, riferiscono i promotori dell'appello, gli iscritti ai percorsi di leFP sono passati dai 23.500 del 2003/04 ai 281 mila iscritti del 2012/13. E ciò malgrado le strutture accreditate dalle Regioni siano state in grado, per mancanza di risorse, di accogliere solo 130 mila domande.

L'appello, in 10 punti, fa leva sul ruolo di coordinamento degli enti di formazione, chiede il sostegno alla formazione lungo tutto l'arco della vita e mira alla creazione di super tecnici necessari per lo sviluppo delle imprese manifatturiere e di professionisti per la valorizzazione del terziario. Tra i firmatari anche il ministro della Difesa, Mario Mauro, il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. "La formazione professionale è poco conosciuta in Italia - ha osservato il responsabile salesiani in Italia, don Pier Fausto Frisoli - poco valorizzata e promossa. In alcune regioni abbiamo visto sparire di colpo l'intero sistema con il cambio della giunta regionale". "Il Miur deve garantire la qualità di tutta la formazione professionale e la spesa regionale per l'leFP deve essere svincolata dal patto di stabilità: è cruciale dotarsi di un sistema di formazione professionale per avere un paese più coeso, giusto e uguale", ha aggiunto il presidente delle Acli, Gianni Bottalico.

"La formazione professionale ha una fortissima componente educativa e porta a una motivazione più elevata della norma, oltre a rivalutare il lavoro manuale", ha concluso il presidente nazionale della Compagnia delle Opere, Bernard Scholz.

Secondo i dati presentati dall'Acli, le potenzialità sul fronte della collocazione lavorativa, conseguenti alla frequentazione positiva di un corso professionale, sono davvero alte: ad un anno dalla qualifica, il 70% dei ragazzi ha trovato un primo lavoro e l'85% lavora dopo due anni. Nel 64% dei casi il tipo di occupazione è coerente con la qualifica ottenuta tramite i percorsi formativi regionali.

Condividi con:

[Google](#) [Email](#) [Facebook](#) [LinkedIn](#) [Stampa](#) [Twitter](#)

Mi piace:

Mi piace Caricamento...

Questo articolo è stato scritto in venerdì 15 novembre 2013, 07:48 ed è archiviato sotto [Stampa](#). Puoi seguire lo sviluppo della conversazione via [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), oppure un [trackback](#) dal tuo sito.

COMMENTI (0)

Nessun commento ancora.

Devi essere [collegato](#) per inviare un commento.

novembre: 2013

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	
« ott						

ARCHIVIO

Seleziona mese

Cerca



Siamo nominati,
votate ora per vincere!

Educazione & Pubblico Dominio

FACEBOOK

RASSEGNE

COLLEGAMENTI

[→ Edscuola](#)
[→ Edscuola Cronologia](#)
[→ Edscuola Governo e Parlamento](#)
[→ Edscuola MailingList](#)
[→ Edscuola News](#)
[→ Edscuola Newsletter](#)
[→ Edscuola Norme](#)
[→ Edscuola Norme \(Tipo\)](#)
[→ Edscuola Poll](#)
[→ Gazzetta Ufficiale](#)
[→ Rassegna Sindacale](#)
[→ Rassegna Stampa](#)

CATEGORIE

Seleziona una categoria

META

[→ Accedi](#)
[→ Voce RSS](#)



Perché nessuno si perda

[Scarica PDF](#)

L'APPELLO

Formazione professionale, perché nessuno si perda

di Paolo Perego

05/11/2013 - Una raccolta firme lanciata da CdO, Salesiani e Acli per promuovere percorsi educativi che introducono al lavoro. Una campagna «non per difendere il nostro orticello. Ma per continuare a sostenere davvero il futuro dei giovani»



Ragazzi all'opera.

È come un muro. Tanti mattoni, uno sopra l'altro, e piano piano viene su. Guai a lasciare buchi, o a usare mattoni scadenti. Crollerebbe tutto. Il muro, nel caso, è quello che oggi serve per rimettere in piedi il Paese, sempre più pericolante per le scosse di tante crisi - economica, culturale, politica... - che lo stanno minando fin nelle fondamenta. Sono tanti i mattoni che devono andare a comporlo. **Uno, di certo, è il documento che verrà presentato mercoledì prossimo, 13**

novembre, a Roma e che riguarda l'istruzione e la formazione professionale (leFP). Dieci punti di lavoro sotto la voce "Perché nessuno si perda". Le firme in calce sono quelle di chi, in questo ambito, ci lavora anche da quasi due secoli: Salesiani Don Bosco, Acli e Compagnia delle Opere. **«Il decreto sulla scuola che ha trovato il primo sì alla camera la legge di stabilità, l'introduzione dei tirocini in azienda, nessun taglio dopo tanti anni... Sono passi. Eppure non bastano»**, spiega Dario Odifreddi di CdO, presidente del Consorzio Scuole Lavoro e da anni impegnato in una realtà formativa torinese: «Serve una strada chiara da percorrere, serve che si mettano a tema per bene i nodi da sciogliere. E uno di questi è la formazione professionale». E che lo sia, un nodo cruciale, è indiscutibile. Dati alla mano: **le domande di iscrizione per questo tipo di percorsi educativi sono passate da 23mila a oltre 280mila negli ultimi dieci anni**, contro una capacità di assorbimento delle strutture accreditate dalle regioni inferiore alla metà delle richieste.

Ma di cosa parliamo quando parliamo di "istruzione e formazione professionale"? «Percorsi educativi a pieno titolo, riconosciuti a livello regionale, tre anni di lezioni frontali e sul campo, dove mettendo le mani in pasta si può imparare una professione. Estetista, pasticciere, meccanico». Funzionano? Ancora meno ai dati. **Il 70% dei diplomati trova lavoro entro un anno dalla qualifica, l'85% dopo due, e due terzi trovano impiego nel campo in cui si sono formati.** «E questo a fronte di oltre un milione di giovani disoccupati in più negli ultimi 5 anni». Ma non solo. Queste proposte educative rappresentano un valido strumento di lotta all'abbandono scolastico, con oltre il 50% degli iscritti recuperati dal fallimento in altri percorsi tradizionali.

«Guardare la realtà. Osservare l'evoluzione dei fenomeni, imparare dall'esperienza», recita la definizione del metodo che sta alla base di queste opere educative. La stessa ratio che muove il documento che è già stato consegnato nelle mani dei ministri **Maria Chiara Carrozza (Miur), Enrico Giovannini (Lavoro e Politiche sociali) e Cécilie Kyenge (integrazione e politiche giovanili).** Una collaborazione, meglio, una condivisione di esperienza e preoccupazione, quella tra Salesiani Acli e Cdo, che intende far partire una campagna di sensibilizzazione nazionale attraverso **una raccolta firme** a tutto campo, dagli imprenditori alle organizzazioni sindacali, ai politici, fino ai genitori. **«È un invito proposto a tutti, perché i dieci punti del documento sono innanzitutto proposte di buon senso, che interessano chiunque»**, spiega ancora Odifreddi.

L'esigenza che ci sia una reale libertà di scelta nell'offerta formativa, cosa che oggi non accade dal momento che solo in otto regioni italiane sono presenti e riconosciuti gli istituti leFP. **La lotta alla dispersione scolastica, «una piaga che tanto male fa al Paese»**, che può essere contrastata anche dando credito all'esperienza di realtà, in tanti casi storiche (basta pensare all'opera di don Bosco), che possono mettere sul piatto la loro storia come risposta concreta al problema; oppure, la possibilità che strumenti come l'apprendistato funzionino bene «e non la mera applicazione di metodi mutuati da Paesi esteri, per esempio la Germania, che hanno ben altre economie e sistemi industriali». Un obiettivo che un

NEWS

I FATTI

ELEZIONI 2013

RASSEGNA STAMPA

DOCUMENTI

LINK

SCRIVICI

TH RESORTS.
MOLTO PIÙ DI
UNA VACANZA
SULLA NEVE!

sistema di formazione al lavoro ben strutturato potrebbe tranquillamente raggiungere, favorendo anche la mobilità non solo occupazionale ma anche geografica; ancora, il tema della formazione continua, fino alla fine del percorso lavorativo. Sono solo alcuni, questi, tra punti chiave, dell'appello. «Sono cardini, che con la nostra proposta ci sentiamo di raccomandare come imprescindibili. Perché lo vediamo con i nostri occhi tutti i giorni. Non per difendere il nostro orticello. Ma per continuare a sostenere per davvero il futuro dei giovani nel nostro Paese».

[SUL SITO WWW.CDO.IT](http://WWW.CDO.IT) I MODULI PER LA RACCOLTA FIRME E IL FORMAT PER L'ADESIONE ONLINE

 **Perché nessuno si perda. L'appello di Acli, CdO e Salesiani Don Bosco (1,88 MB)**

Altre news

30/10/2013 - "Uno di noi": una firma last minute
29/10/2013 - Enzo, un'amicizia che sostiene il quotidiano - di Chiara Benagli
25/10/2013 - Il vescovo siro-ortodosso: salvate gli innocenti di Qalamoun
15/10/2013 - «La legge stabilisce confini o edifica ponti?» - di Roberto Fontolan
14/10/2013 - Una speranza sulle coste d'Europa - di Anna Minghetti
03/10/2013 - Qualcuno si è mosso - di Giorgio Vittadini
30/09/2013 - Il nostro compito nella crisi
23/09/2013 - Dove nasce l'odio anticristiano - di Pietro Vernizzi
20/09/2013 - Nella testa dei tedeschi - di Martino Cervo
20/09/2013 - «Omofobia? Così si finisce col discriminare gli altri» - di Viviana Daloiso

Pagina: 1 2 3 4 5 ►►

L'APPELLO

Per educare al "lavoro, bene per la persona"

di Anna Minghetti

14/11/2013 - La presentazione ufficiale, a Roma, di un documento congiunto di Compagnia delle Opere, Acli e Salesiani Don Bosco. Protagonista, la formazione professionale, una «risorsa strategica» per il futuro del Paese



Perché nessuno si perda. Titolo ambizioso, come ha notato l'onorevole Luigi Bobba, uno tra i tanti relatori che **mercoledì 13 novembre si sono avvicendati durante la presentazione dell'appello in dieci punti promosso da Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani Don Bosco**, per rilanciare l'istruzione e la formazione professionale. Presentazione ricca di spunti davanti a un pubblico numeroso, che ha riempito le due sale fino ad occupare parte del loggiato dell'Istituto Sturzo, nel cuore di Roma. Segno di un argomento che non lascia indifferenti. Perché il fatto che la formazione professionale sia un problema su cui il nostro Paese non può non interrogarsi è del tutto evidente. «Basta vedere dove l'Italia dev'essere competitiva», ha ricordato Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere: **«Costruzione di macchine, moda,**

arredamento, alta cucina, turismo, sono tutte attività che necessitano di una formazione professionale. E in questi lavori non ci si può improvvisare, bisogna imparare».

I numeri parlano chiaro, dicono del successo di questo tipo di percorsi, che riguarda più del 70% di chi li intraprende, come ha mostrato il responsabile dei Salesiani in Italia, don Pier Fausto Frisoli. **Ragazzi che dopo la terza media non vogliono proseguire gli studi, adolescenti che hanno vissuto insuccessi scolastici, immigrati che desiderano essere aiutati ad integrarsi nella società in cui si trovano, per tutte queste persone i percorsi di formazione professionale rappresentano un'occasione importante.** «È necessario un progetto alternativo per i giovani», ha esortato suor Anna Razzionale, responsabile delle Salesiane in Italia: «Non bisogna averne paura: questo non annienta il patrimonio culturale. Il saper fare genera curiosità e il desiderio di approfondire con maggiore impegno». È per questo che, secondo Gianni Bottalico, presidente nazionale Acli, **«un'asimmetria tra formazione scolastica e professionale non è più sostenibile né giustificabile».** Questi percorsi garantiscono delle *performance* molto buone e quindi la politica deve garantire le risorse necessarie perché questa formazione non sia di serie B rispetto al proseguire gli studi. Tuttavia, non sono solo questi i fattori determinanti.

Che la nostra economia abbia bisogno di un certo tipo di figure professionali e che si riesca a trovare un'alternativa valida per chi ha un'intelligenza pratica, piuttosto che teorica, sono due aspetti importanti, ma non i principali. **Il cuore di tutto «è il fatto che i ragazzi fanno esperienza che il lavoro fatto bene è un bene per la persona: questo è il primo guadagno»**, ha detto ancora Scholz: «Se io faccio dalla mattina alla sera un lavoro improvvisato, lo faccio, ma passo otto ore senza maturare. La formazione professionale è importante non solo lavorativamente, ma anche umanamente. **Non è un caso infatti che questi istituti siano nati da una passione educativa.** Qui i ragazzi vengono aiutati a scoprire prima di tutto sé, ed è solo per questo che poi sono motivati nel lavoro».

Di fronte a questo **sono state chieste risposte a chi può darle, prima di tutto alla politica.** E la politica non si è sottratta al dibattito, a prescindere dallo schieramento: hanno preso la parola, tra gli altri, **il deputato PD Bobba, il senatore di Scelta Civica Andrea Olivero e il senatore PdL Maurizio Sacconi.** Da ogni parte si è riconosciuta l'importanza non solo «di mantenere lo *status quo*, ma di invertire la rotta», appoggiando e investendo in

NEWS

I FATTI

ELEZIONI 2013

RASSEGNA STAMPA

DOCUMENTI

LINK

SCRIVICI

TH RESORTS.
MOLTO PIÙ DI
UNA VACANZA
SULLA NEVE!

questi percorsi e «cercando di individuare impegni possibili e concreti».

Ma la prima lotta che bisogna intraprendere «è di tipo culturale, è tra realtà e ideologia», ha precisato uno dei due rappresentanti del Governo presenti in sala, **il sottosegretario del Ministero dell'Istruzione Gabriele Toccafondi**. Di fronte a tanti preconcetti difficili da abbattere **«bisogna intraprendere uno sforzo culturale di conoscenza», andando sul campo, nelle scuole e nei luoghi di formazione**, incontrando i ragazzi e gli insegnanti. «Perché l'ideologia si combatte solo facendo parlare chi questi percorsi li ha fatti». Anche **il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Enrico Giovannini**, chiudendo l'incontro, ha ribadito l'importanza di abbattere gli stereotipi, per cui la formazione sarebbe uno spreco di denaro e studiare non servirebbe a nulla, perché la realtà dice il contrario. **Senza formazione si depauperava il capitale umano, che invece è proprio ciò che bisogna recuperare in questo momento di crisi**. Bisogna investire in questo senso perché «la perdita del capitale umano significa perdita di crescita potenziale». Da lì bisogna cominciare se si vuole ripartire.

Un modo per farlo, **è aderire al documento «Perché nessuno si perda»**, protagonista dell'incontro, sottoscrivendo la **campagna di raccolta firme che è già partita**, tra protagonisti della vita pubblica del Paese e semplici cittadini, **scaricando e facendo girare i moduli della campagna o compilando il format** sui siti di Cdo, Acli o Salesiani Don Bosco.

[SUL SITO WWW.CDO.IT](http://WWW.CDO.IT) I MODULI PER LA RACCOLTA FIRME E IL FORMAT PER L'ADESIONE ONLINE

Altre news

- 13/11/2013 - «Spogliato di tutto, rimani tu e la tua fede in Dio»
- 12/11/2013 - Chi dà la vita e il respiro a ogni cosa - di Paola Ronconi
- 11/11/2013 - Curare così? «Funziona, perché è umano» - di Giacomo Maniscalco
- 07/11/2013 - Quando la Rete va in vacanza (di lavoro)
- 06/11/2013 - «Io, scampato per miracolo alle bombe dei terroristi» - di Paolo Vites
- 04/11/2013 - «A Sadad il più grande massacro di cristiani in Siria»
- 23/10/2013 - «Lo cinese conquistata da Madre Teresa» - di Gerolamo Fazzini
- 18/10/2013 - L'identità di un popolo e una nuova laicità - di John Zucchi
- 15/10/2013 - «Io, cambiata da quello sguardo» - di Paola Bergamini
- 11/10/2013 - «Qui i cristiani non si vergognano di Gesù» - di Maria Acqua Simi

Pagina: 1 2 3 4 5 ►►

VATICAN INSIDER

LASTAMPA.it :: mercoledì 13 novembre 2013

:: Home

News

:: Nel Mondo

:: Inchieste ed Interviste

:: Vaticano

:: Agenda

:: Chi siamo

Cerca

13/11/2013

Acli, Cdo e Salesiani insieme per rilanciare la formazione professionale

[MAIL](#) [RSS FEED](#) [TWITTER](#) [FACEBOOK](#) [Tweet](#)


GIOVANI E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Presentata la proposta unitaria "Perché nessuno si perda": 10 punti per combattere gli abbandoni scolastici e favorire l'ingresso dei giovani nel lavoro

REDAZIONE
ROMA

Combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i ragazzi a entrare nel mondo del lavoro attraverso il rilancio dell'istruzione e formazione professionale, che può offrire tante opportunità. È questo il senso di 'Perché nessuno si perda', la proposta-appello in 10 punti lanciata oggi a Roma da Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani don Bosco.

Secondo le organizzazioni promotrici, quello delle leFp «come confermano le statistiche Isfol, è uno strumento formidabile per

sostenere il futuro dei giovani, con dati sorprendenti: a un anno dalla qualifica ottenuta con un corso di formazione professionale, il 70% dei ragazzi ha trovato un primo lavoro e l'85% lavora dopo due anni».

Secondo Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani don Bosco, «questa risorsa merita di essere sostenuta e rilanciata, attuando quanto previsto dall'ordinamento in vigore dal 2011 ma disatteso in gran parte delle Regioni italiane». «Da qui l'appello delle tre realtà associative da sempre impegnate in questa sfida, che sta trovando ampi e prestigiosi consensi nel mondo accademico, istituzionale, della società civile, dello sport e della cultura, oltre alle migliaia di adesioni di insegnanti, professionisti, lavoratori e studenti che da settimane aderiscono on line, attraverso i siti internet delle tre associazioni», si sottolinea.

Pieno sostegno all'iniziativa è arrivato dall'Agesc, l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche. «Anche Governo e Parlamento – ha dichiarato il presidente Roberto Gontero – devono accogliere questo appello e operare perché i percorsi di istruzione e formazione professionale ottengano risorse adeguate anche dallo Stato, che finora ha fatto poco in questo settore, mentre le nove Regioni che li hanno attuati devono continuare a finanziarli trattandosi di un investimento che sta producendo risultati d'eccellenza. Occorre cioè garantire a tutti i ragazzi la possibilità di scegliere il percorso di formazione più adeguato a ciascuno».

«Per quanto riguarda le famiglie – ha concluso il Presidente dell'AGeSC – è necessario che possano conoscere e, se vogliono, scegliere anche i percorsi di istruzione e formazione professionale, oggi spesso ignorati nei progetti di orientamento. Per questo chiediamo al Ministero che nell'orientamento dei ragazzi delle medie sia compreso anche questo settore».

Annunci Premium Publisher Network



Il nuovo iPhone a 17 €?
Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco
megabargains24.com



Fare SOLDI da Casa?
A Ottobre ho fatto 6.580€ con le Opzioni binarie. Ecco come.
comequadagnare.org/video



Emergenza Filippine
Un tifone ha distrutto l'infanzia di milioni di bambini
[Abbiamo bisogno di te](#)

LE ALTRE NEWS

Musica e liturgia, il canto dei secoli
Il libro di Porfiri riflette sulla musica sacra partendo dagli insegnamenti...



Scola a Kirill: "Il dialogo oltre le incomprensioni storiche"

L'arcivescovo di Milano ha incontrato oggi a Mosca il patriarca. "In Russia il...



Tagle: "Fede e amore più forti della devastazione"

Il cardinale e arcivescovo di Manila, intervistato dalla Radio Vaticana,...



Carlitos Tevez in udienza dal Papa

Il campione della Juventus ha consegnato una maglietta a Bergoglio nel corso di...



TUTTE LE NEWS »

DALLE ALTRE SEZIONI

NEWS

Si è spento il cardinale Bartolucci, maestro della "Sistina"

NEL MONDO

Le chiese europee: "Al Papa non occorrono interpreti"

INCHIESTE ED INTERVISTE

Medjugorje e la lettera del nunzio Viganò

VATICANO

Napolitano attende Bergoglio al Quirinale

DOCUMENTI

Quando Ratzinger incontrò Bartolucci

RECENSIONI

Da Benedetto a Francesco, una «rivoluzione tranquilla»



VATICAN INSIDER

LINGUA: Italiano English Español

HOME
NEWS
NEL MONDO
INCHIESTE ED INTERVISTE
VATICANO
AGENDA
CHI SIAMO

RSS FEED
TWITTER
FACEBOOK

Cerca

© 2011 La Stampa - LaStampa.it Tutti i diritti riservati.

Link Utili | Contatti



LA PREGHIERA DEL MATTINO

L'argomento più stupido mai sentito a favore dell'aborto

Redazione

INTERNI

La formazione professionale salverà l'Italia, ma la politica deve aiutare. «Da 30 anni siamo ammalati di liceo»

Tweet



Novembre 13, 2013 Emmanuele Michela

"Mettere le mani in pasta" riduce la dispersione scolastica e fa trovare lavoro ai giovani. Odifreddi (Consorzio Scuole Lavoro) spiega a tempi.it il documento Cdo-Acli-Salesiani che verrà presentato oggi ai ministeri del Lavoro e dell'Istruzione



Dieci sentieri da seguire per valorizzare al meglio la formazione professionale «Perché nessuno si perda», come dice il titolo stesso del progetto. In un momento in cui licei e istituti sono sempre più in crisi, la reale alternativa è rappresentata dai Cfp, che però hanno bisogno di sostegno da parte della politica. È questa l'essenza del **documento** che oggi Compagnia delle Opere, Acli e Salesiani don Bosco presenteranno a Roma, alla presenza del ministro del Lavoro Enrico Giovannini e del sottosegretario del Miur Gabriele Toccafondi. Dario Odifreddi, presidente del Consorzio Scuole Lavoro, spiega a tempi.it l'importanza di questo testo, che ha già

riscosso numerose sottoscrizioni di prestigio (più di 30 tra onorevoli e senatori, 11 assessori regionali, esponenti del mondo delle banche, delle aziende e dell'artigianato).

Perché la formazione professionale oggi è una priorità per l'Italia?

Tutti conosciamo i numeri dell'istruzione giovanile: per dispersione scolastica siamo all'ultimo posto in Europa. I dati statistici dell'Isfol però parlano chiaro sulla formazione professionale: dispersione scolastica ridotta, iscrizioni schizzate in 10 anni da 23 mila a 281 mila con l'85% dei ragazzi che alla fine del percorso trova lavoro in meno di due anni. Nonostante questo, ad oggi questo tipo di istruzione è attiva solo in poche regioni. E solo poche di esse mettono a disposizione risorse sufficienti.

In che senso la formazione professionale è l'alternativa al sistema duale tedesco?

Tutti parlano del sistema duale tedesco, capendone poco, perché ci sono due elementi che lo rendono inapplicabile in Italia: il primo è la dimensione media delle imprese, che è tre volte quella italiana. Ciò significa che le imprese tedesche hanno più facilità ad accogliere apprendisti rispetto alle aziende di casa nostra. Il secondo riguarda la consolidata strutturazione di rapporti tra sindacati, enti datoriali e istituzioni esistente in Germania e molto diversa da quella di casa nostra: i centri per il lavoro là offrono l'intera gamma delle politiche attive, dall'orientamento al matching tra domanda e offerta di lavoro. In Italia le agenzie per il lavoro regionali sono un'evoluzione degli uffici di collocamento e svolgono quindi un compito amministrativo, non di erogazione dei servizi.

I VIDEO DI TEMPI

**Leggi online il nuovo numero della rivista Tempi**

Sfoglia il magazine direttamente sul tuo tablet con l'app del settimanale Tempi



L'OSSERVATORE ROMANO

**Scarica gratis L'Osservatore Romano**

TEMPI MOTORI - A CURA DI RED LIVE

[Kia Soul EV: la scossa è in arrivo](#)

Debutterà nel 2014 la versione elettrica della compatta coreana. Promette 200 km di autonomia, uno s [continua](#)

Quindi?

Attraverso l'istruzione professionale bisogna cercare la via italiana al sistema duale. Se l'apprendistato non funziona in Italia è perché si è incapaci di valorizzare un soggetto come il lavoratore professionale iniziale. Ma dovrebbe essere proprio questo lo scopo dell'apprendistato: accompagnare i giovani nel processo educativo inserendoli nel mondo del lavoro. Se la "youth guarantee" non seguirà questa strada ma diventerà l'ennesimo aspetto burocratico affidato ai centri pubblici per l'impiego non apporterà nulla in termini di incremento occupazionale.

Uno dei dati che spesso torna a galla quando si parla di scuola è l'alto tasso di dispersione.

In Italia per trent'anni ci siamo ammalati di liceo: qualsiasi struttura doveva diventare un liceo. C'è un modo di apprendere invece che mira alla valorizzazione della persona e che parte proprio dal "mettere le mani in pasta". Riscoperta della manualità e legame con le imprese sono due aspetti tipici della formazione professionale, per la sua storia e la sua natura. Questo non significa che i saperi generali vadano trascurati, ma semplicemente che dalle discipline professionali si risale alle altre: matematica, inglese, ecc... È una modalità più consona alla volontà di apprendere dei giovani. Per troppo tempo, e purtroppo ancora adesso, la formazione è stata ridotta ad addestramento: si pensa che nel mondo del lavoro si debba arrivare il più tardi possibile, perché coinciderebbe con il tempo dello sfruttamento che sottrae l'individuo al tempo dell'educazione.

Sempre più ragazzi che scelgono la formazione professionale decidono di frequentare anche il quarto anno facoltativo. E molti prendono anche un nuovo diploma. Come mai?

È tutto merito del metodo educativo delle scuole professionali. C'è una grande personalizzazione dei percorsi, attenzione alle persone e soprattutto possiamo scegliere noi gli insegnanti più adatti alle nostre scuole. Insomma, c'è un mix tra libertà di scelta, passione ideale e metodo educativo che fa la differenza. Spesso molti ragazzi arrivano da noi all'inizio del primo anno e sembrano un po' dei bulli, ma in realtà hanno una debolezza enorme per quanto riguarda la percezione di sé. Basta arrivare a Natale che tanti sono cambiati.



In dieci anni gli iscritti ai percorsi sono decuplicati. Ma le strutture accreditate riescono ad accogliere meno della metà dei richiedenti.

Purtroppo c'è ancora una pregiudiziale ideologica, anche se in calo rispetto a dieci anni fa, che vede la scuola solo come ente statale ed è critica a prescindere verso i soggetti privati. Inoltre, molti politici sono ignoranti: non sanno cioè neanche cosa sia un centro di formazione professionale. Quando vengono a vederne uno dei nostri rimangono sconvolti. Per quanto riguarda

le cifre, poi, bisogna ricordare che siamo a risorse contingentate: se davvero uno studente potesse scegliere tra liceo e centro di formazione professionale, credo che saremmo tranquillamente al milione di iscritti. Ci sono famiglie che fanno le code alle tre del mattino per iscrivere i propri figli ai nostri istituti, questo non accade nei licei normali.

E il mondo del lavoro come guarda ai giovani che escono da queste strutture?

Noi abbiamo rapporti con tantissime imprese: chi comincia a collaborare con un centro professionale poi non lo lascia più. E questo è vero sia per le piccole aziende sia per le grandi, che ci ripetono sempre quanto hanno bisogno di persone già educate e apprezzano il lavoro che facciamo non soltanto sulle competenze ma anche sull'educazione.

Cosa chiedete allo Stato?

Che tutto questo venga semplificato. L'apprendistato ha un costo troppo alto per le imprese, le modalità di erogazione devono essere più snelle. La paura che ci sia qualche abuso non può bloccare questo fondamentale strumento.

@LeleMichela



[Kia Soul EV](#)

[continua](#)

[Pfeiffer chi?](#)

Chris Pfeiffer è al momento il miglior stuntman in assoluto, ma c'è chi vuole fargli le scarpe. [continua](#)

[Qashqai 2014: Nissan cala l'asso](#)

Più capiente, più spaziosa, più ecologica. La crossover nipponica si rinnova profondamente mirando a [continua](#)

[Nissan Qashqai 2014](#)

[continua](#)

BLOG



Aldo Trento

Post apocalypso

Come sarebbe piatta la vita se andasse sempre secondo i programmi



Susanna Campus

Scritto con gli occhi

In morte di Raffaele, uno di noi



Mario Leone

Degni di nota

Il requiem di Mozart, potente dialogo con Dio



Pippo Corigliano

Cartolina dal Paradiso

Un vero cristiano sa godersi anche la compagnia dei propri defunti



Giovanni Fighera

Il sugo della storia

La Merda d'artista spiegata ai miei alunni. Come si può diventare adulti senza credere che esista la verità?



Angelo Bonaguro

Good Bye, Lenin!

«Gli scritti di Solženicyn ci destarono dal sonno, rivelandoci una realtà più orribile di quanto osassimo immaginare»



Tommaso Farina

In bocca all'esperto

Hamburger non solo a pranzo e birre d'eccezione a prezzi più che digeribili



Gianmario Gatti - Mauro Grimoldi

Suole serali

Il declino dell'Italia è tutta colpa di Berlusconi (o del '68?)

> accedi > registrati

31 ottobre 2013

f t g+

VITA.it SOCIETÀ

Le notizie che gli altri non vedono

PERSONE | IMPRESE | ORGANIZZAZIONI

> Gruppo Vita > Comitato Editoriale > Magazine



cerca su vita.it

ULTIME | NON PROFIT | SOCIETÀ | WELFARE | ECONOMIA | AMBIENTE | POLITICA | MONDO | VITA EUROPE | OPINIONI | INFOGRAFICA

Famiglia | Giovani | Servizio civile | Scuola | Università e formazione | Giustizia | Immigrazione | Abitare | Media e Cultura | Archivio

sei in: Home > Società > Scuola > Contro il drop out, più...

APPELLI 30/10/2013

Contro il drop out, più formazione per tutti

di Gabriella Meroni

Acli, CdO e Salesiano firmano "Perché nessuno si perda", documento di 10 proposte per attuare in tutta Italia un vero sistema di istruzione e formazione professionale, che crea lavoro e costa allo Stato il 30% in meno della scuola tradizionale. Ma per mancanza di fondi l'anno scorso più della metà delle richieste dei giovani sono state respinte

Share 9 Like 26 Tweet 19 +1 1 Email 1



Dispersione scolastica, ma non solo: anche difficoltà da parte delle imprese a reperire personale qualificato. Sono queste le constatazioni che hanno spinto tre grandi organizzazioni italiane, Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani, a mettere a punto un documento di 10 proposte concrete per sostenere l'importanza della formazione professionale, che da un lato permette ai ragazzi di assolvere l'obbligo di istruzione e adempiere il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, e dall'altro si affianca all'impresa nella fase di inserimento dei giovani. "Perché nessuno si perda" è il titolo dell'appello, che fa riferimento al drammatico problema del drop out scolastico ma vuole rilanciare anche il tema dello sviluppo del paese attraverso la leva più naturale: il lavoro.

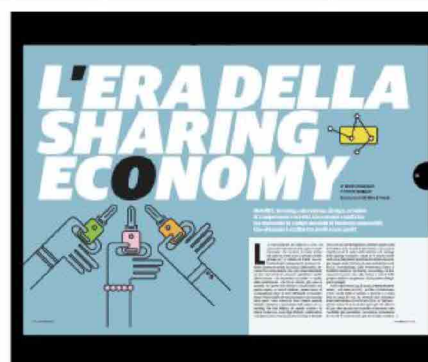
→ Vedi anche

Diritti e lavoro evitano il disagio sociale

Il ricco programma del ministro Carrozza

T T+ >

> condividi



> Iscriviti alla Newsletter

tua@email.com

iscriviti



CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIALI, ANIMATORI E OPERATORI SOCIO SANITARI
www.cortivo.it



Il bello del mio lavoro è coltivare il futuro, e vederlo crescere.

"Occorre passare dalla logica che crea esodati e utilizzo sproporzionato della cassa integrazione, a misure capaci di sostenere realmente il percorso lavorativo lungo tutto l'arco della vita, garantendo sicurezza ai lavoratori e flessibilità alle imprese", scrivono le associazioni promotrici, che osservano innanzitutto come il sistema dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) sia previsto solo in 8 regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia, oltre alle province autonome di Trento e di Bolzano): **il primo punto è dunque garantire in tutto il territorio nazionale l'IeFP "a tutti i giovani che desiderano valorizzare i loro talenti, anche attraverso la riscoperta dei mestieri e della manualità".**

Tra gli altri punti, Acli, CdO e Salesiani chiedono il finanziamento dell'IeFP a livello regionale e nazionale sulla base di costi standard, con lo svincolo della relativa spesa dagli obiettivi fissati dal patto di stabilità interno, e l'inserimento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione professionale sul sito web del MIUR, alla stessa stregua di quanto ora avviene per l'offerta degli istituti scolastici.

I numeri sembrano dare ragione alle preoccupazioni espresse nel documento, visto che **gli iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale sono passati dai 23mila dell'anno 2003/2004 agli oltre 281mila del 2012/2013**, mentre le strutture accreditate dalle Regioni sono state in grado, per mancanza di risorse, di accogliere solo 130mila domande. Sul fronte lavorativo, si sottolinea che a un anno dalla qualifica, **il 70% dei ragazzi ha trovato un lavoro e l'85% lavora dopo due anni**, nel 64% dei casi in modo coerente con la qualifica professionale conseguita; il 50% degli iscritti è "recuperato" da altri percorsi (cioè dalla scuola e circa il 16% degli allievi è di origine straniera. Non da ultimo, **il costo dell'IeFP è inferiore del 25-30% rispetto alle scuole statali di analogo indirizzo.**

[Vai alla pagina di adesione](#)



Radio Vaticana

la voce del Papa e della Chiesa in dialogo con il mondo



altre lingue

[Home](#) [Francesco](#) [New](#) [Categorie](#) [Audio](#) [Radio per le Radio](#) [Video](#) [RadioGiornale](#)[Home](#) > [Cultura e Società](#) > notizia del 2013-11-13 15:37:59

a+ a-

Acli, Cdo e Salesiani: iniziativa contro dispersione scolastica e disoccupazione giovanile



Istruzione e formazione professionale "perché nessuno si perda". E' lo slogan scelto da Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani Don Bosco, in occasione del lancio di una petizione in dieci punti per affrontare i temi del disagio giovanile, della dispersione scolastica e dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Proprio su quest'ultimo punto, **Cecilia Sabelli** ha intervistato la presidente dell'Enaip (Ente Nazionale Acli Istruzione Professione), **Paola Vacchina**, che ieri pomeriggio ha presentato a Roma, presso l'Istituto Luigi Sturzo, l'appello sottoscritto già da oltre 15 mila persone, alcune delle quali del mondo ecclesiale, imprenditoriale e sindacale: [real](#) [mp3](#)

R. – Dobbiamo cominciare a guardare ai giovani ed evitare che intere generazioni in questo Paese si perdano, con un deperimento delle loro competenze e l'impossibilità di conoscere il mondo del lavoro in età ancora giovane. Dobbiamo soprattutto evitare che passino troppi anni in una situazione d'inattività e di difficoltà forte. Rispetto a questo, l'istruzione e la formazione professionale, cioè quel canale formativo che ai giovani fino ai 16 anni d'età, cioè in obbligo scolastico, e ai giovani fino ai 18 anni, quindi in età di diritto e dovere, permette di ottenere le qualifiche e i diplomi professionali, è una straordinaria risorsa. Si tratta infatti di una straordinaria risposta a questi problemi dei giovani, proprio per l'efficacia dei risultati, che ottiene nel territorio laddove è presente.

D. – Come la formazione professionale può per esempio coinvolgere e aiutare sempre più giovani a trovare un lavoro?

R. – Le nostre proposte sono articolate in dieci punti proprio per sostenere questo canale dell'istruzione e della formazione professionale, che appunto permette ai ragazzi di raggiungere le qualifiche professionali in settori d'impiego, che sono molto richiesti. I mestieri, quindi, e le professioni pratiche, che vanno dal carrozziere all'idraulico, al panettiere, tutti mestieri di cui c'è bisogno in Italia e per i quali c'è anche un'offerta di lavoro che rimane inevasa.

D. – Quanto è importante il coinvolgimento e l'impiego di giovani nei cosiddetti mestieri orfani?

R. – Sono proprio i mestieri per cui da sempre il mondo dei Salesiani, il mondo degli Istituti religiosi, le Acli, la Compagnia delle Opere hanno esperienza nel formare i ragazzi. Hanno anche una metodologia che è molto pratica, che si basa su tirocini, sul laboratorio e quindi sull'apprendere un mestiere. Nonostante ciò, questo metodo non rinuncia al progetto educativo della persona in senso più complessivo. Anzi, lo raggiunge non in modo intellettualistico con l'approccio tipico della scuola classica, ma proprio partendo dall'esperienza dello sviluppo delle competenze pratiche. Si tratta di esperienze che nel resto d'Europa sono molto diffuse e anche legittimate. Si parla spesso di "secondo canale" e della formazione come una parte integrante e assolutamente degna di far parte dei sistemi formativi e scolastici dei Paesi europei. In Italia, forse, si ha meno questa consapevolezza. Noi vorremmo che si riscoprisse questa cosa, che si dessero "gambe" a questo mondo, proprio per fare meglio il proprio mestiere, per portare il proprio contributo per i ragazzi, per le famiglie e anche per l'economia del nostro Paese.

Ultimo aggiornamento: 14 novembre

[Condividi](#) [f](#) [Tweet](#)[Chi siamo](#) [Schedule](#) [Contatti](#) [Produzioni RV](#) [Links](#) [Elettrosmog](#) [Museo RV](#) [Altre lingue](#) [Santa Sede](#) [SCV](#) [Cerimonie](#)

All the contents on this site are copyrighted ©. Webmaster / Credits / Note Legali / Per la pubblicità

HOME | INDIOCESI | LAPARROCCHIA | FAMIGLIA | GIOVANI | SOLIDARIETÀ | INCITTA' | SALUTE | CULTURA E SOCIETÀ | EDITORIALI | WEB | ANNO DELLA FEDE

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1899

ROMA SETTE.it
L'INFORMAZIONE ON-LINE DELLA DIOCESI DI ROMA



Giovedì 14 Novembre 2013

Contatti | Newsletter |

Cerca in Romasette.it ...

CERCA

Stampa | E-mail | Pdf

Giovani: La sfida della formazione professionale: che «nessuno si perda»



Presentato il documento di Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani. In dieci punti, la cifra di un percorso vincente: a 1 anno dalla qualifica, il 70% dei ragazzi ha trovato lavoro, l'85% dopo 2 anni *di Lorena Lonardi (Agenzia Sir)*

Garantire a tutti la possibilità di scelta, combattere la dispersione scolastica, far funzionare l'apprendistato, creare i supertecnici. Ancora, sostenere la formazione lungo tutto l'arco della vita e garantire la qualità del sistema formativo, adeguate risorse e visibilità dell'offerta. Infine, chiarire il quadro giuridico-fiscale del sistema e migliorare il coordinamento da parte degli enti. Sono i dieci punti contenuti nel documento sulla formazione professionale elaborato congiuntamente da Acli, Compagnia delle Opere e salesiani e presentato ieri, mercoledì 13 novembre, all'Istituto Sturzo di Roma.

Perché nessuno si perda. La proposta, che ha già raccolto 20mila firme e continuerà a essere al centro di incontri operativi a livello istituzionale per sensibilizzare opinione pubblica e addetti ai lavori si pone l'obiettivo, spiega Paola Vecchina, presidente dell'Enaip (Ente nazionale Acli istruzione professionale), di «sostenere il futuro dei giovani nel nostro Paese, perché nessuno rimanga escluso dal mondo del lavoro e perché nessuno si perda». La domanda di formazione professionale negli ultimi anni è cresciuta vertiginosamente, dai 23.500 utenti del 2003 agli oltre 280mila dell'anno formativo in corso. E il successo dei percorsi è suffragato dalle cifre: a un anno dalla qualifica, il 70% dei ragazzi ha trovato un primo lavoro, l'85% dopo due anni, e nel 64% dei casi il tipo di occupazione è molto coerente con la qualifica professionale conseguita.

Impegno corale e convinto. «Non basta continuare a contemplare il fallimento del nostro sistema - ha proseguito Vecchina - ma occorrono risposte concrete, e la formazione professionale è una di queste. Grazie all'opportunità di tirocini, stage, voucher, viene favorita la mobilità regionale nord-sud e l'alternanza tra istruzione, formazione e lavoro. La formazione professionale - ha proseguito - opera nell'ottica della sicurezza per i lavoratori e della flessibilità per le imprese». Da una parte emerge, così, l'esigenza di «sburocratizzare il sistema» e di «dare visibilità all'offerta» sul sito del Miur, così come avviene per le scuole. Occorre, ha concluso, un «impegno corale e convinto» per «rafforzare il sistema a livello nazionale, soprattutto dove è più debole, diffondere buone pratiche, sviluppare nuove misure formative e sostenere la cooperazione per raggiungere l'obiettivo dell'occupazione dei giovani».

Accogliere i dispersi. Dell'efficacia di un sistema, quello della formazione professionale, «poco conosciuto, poco apprezzato e poco valorizzato», ha parlato don Pier Fausto Frisoli, responsabile dei Salesiani in Italia: «Il sapere teorico e pratico hanno uguale dignità, e uno Stato moderno ha il dovere di approntare un sistema di formazione professionale efficiente». Sul ruolo fondamentale di «accoglienza dei dispersi» è intervenuta suor Anna Razionale, che opera in Sicilia ed è responsabile delle salesiane in Italia, sottolineando che la formazione professionale argina l'abbandono scolastico e che «il saper fare genera



Roma Sette
Scopri il settimanale in edicola

- Anticipazioni
- Edizioni in PDF
- Cos'è Roma Sette
- Come abbonarsi
- Il Portaparola

RUBRICHE

La trappola dell'occulto



L'«inganno tenebroso» di Halloween
di Aldo Buonaluto

Il Rock e l'Assoluto



Lou Reed, la cultura del basso fondo
di Walter Gatti

Fisco e Famiglia



Rate più lunghe per i debiti con Equitalia
di Massimiliano Casto

Lo spazio della psicologia



L'illusione di un'etichetta diagnostica
di Angela Dassisi

Parrocchie News



Santa Maria a Setteville in festa per i 40 anni



PAPA FRANCESCO IN ITALIA
CURVALE



WEBRADIO

Ecclesia in Urbe
Programma radiofonico diocesano

Puntata del 13/11/2013 | Archivio Puntate

Crocevia di bellezza
Programma radiofonico diocesano

Puntata del 10/11/2013 | Archivio Puntate

SR - NOTIZIE QUOTIDIANE

14 / 11 / 2013 IT EN

12.37 - PAPA FRANCESCO: A NAPOLITANO, ITALIA TROVI "CREATIVITÀ" E "CONCORDIA"

12.36 - PAPA FRANCESCO: A NAPOLITANO, FAMIGLIA A CENTRO DI SPERANZE E DIFFICOLTÀ SOCIALI

DOCUMENTI DELLA DIOCESI

Lettera del cardinale Vallini per la Giornata di Avvenire e dei media diocesani

Il cardinale Vallini al convegno Caritas "Giustizia e carità si incontreranno"

La preghiera per le vittime di Lampedusa

La lettera del cardinale Vallini sulla doppia canonizzazione del 27 aprile

Il cardinale Vallini all'Incontro internazionale promosso da Sant'Egidio

TUTTI I DOCUMENTI COMUNICATI STAMPA

VB



curiosità e desiderio di intraprendere percorsi ancora più impegnativi».

Lo spreco è altrove. Il 15% dei ragazzi coinvolti nei percorsi di formazione professionale è straniero, di prima o seconda generazione: «Il dato è crescente - evidenzia suor Razionale - e conferma la formazione come risposta valida alla necessità dell'integrazione e della valorizzazione di energie che potrebbero altrimenti incanalarsi in percorsi pericolosi. I progetti di formazione accolgono molti ragazzi a rischio e ne accoglierebbero ancora di più se si comprendesse che le risorse investite in questo non sono sprechi». La formazione professionale, le ha fatto eco il presidente Acli Gianni Bottalico, «salva molti giovani dal limbo dato dall'alternanza tra disoccupazione e lavori precari», mentre il presidente della Compagnia delle Opere Bernhard Scholz si è soffermato sulla necessità, in Italia, di «un'altissima competenza di lavoro manuale, che non può essere improvvisata e che non si trasmette solo per affiancamento».

14 novembre 2013

 Stampa |  Email |  Pdf

Altri Articoli recenti in questa categoria

- 14/11/2013 - La sfida della formazione professionale: che «nessuno si perda»
- 7/11/2013 - Gmg, stabiliti i temi delle prossime tre edizioni
- 6/11/2013 - Gli universitari romani in pellegrinaggio ad Assisi
- 4/11/2013 - Riparte la Junior Tim Cup
- 4/11/2013 - "La Notte dei Santi", festa della luce
- 31/10/2013 - Disoccupazione, è record tra i giovani
- 29/10/2013 - Torneo Giovanni Paolo II, la vittoria a Santa Maria delle Grazie alle Fornaci
- 29/10/2013 - La "Notte dei Santi", tra musica e preghiera
- 28/10/2013 - Bambini e ragazzi protagonisti di "Ti racconto la Bibbia"
- 28/10/2013 - Giovani 2.0, "in strada come in rete"
- 25/10/2013 - Università, l'incontro delle matricole con il cardinale Vallini
- 25/10/2013 - Torneo "Giovanni Paolo II", le finali
- 22/10/2013 - Occupato a Monteverde il liceo classico Manara
- 21/10/2013 - Università, parte la Settimana dell'accoglienza
- 17/10/2013 - I 15 anni della legge 285 a Roma
- 14/10/2013 - «Apri gli occhi», percorso vocazionale al Maggiore
- 9/10/2013 - Gli studenti di Roma tornano ad Auschwitz- Birkenau
- 8/10/2013 - Alla Cattolica la Giornata delle matricole
- 8/10/2013 - Emergenza lavoro, urge un patto tra generazioni
- 4/10/2013 - Al via il bando per il servizio civile



Romasette.it

 Mi piace 2.015

Amalfitano di chiesacattolica.it

Liturgia
del giorno

Liturgia
delle ore

Santo
del giorno

Le opere
e i giorni

Colore liturgico:

Verde

Lc 17,20-25

Dal Vangelo secondo Luca In quel tempo, i farisei domandarono a Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!». Disse... »

UCS • Ufficio Comunicazioni Sociali

VICARIATUS URBIS • Diocesi di Roma

FIS • Fed. Italiana Settimanali Cattolici

AV • Avvenire on line

RV • Radio Vaticana 105-live



AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | WASHINGTON CHIAMA ROMA | MUSEI ON LINE | IMMEDIAPRESS

portale del Gruppo **Adnkronos**

sequici su:



newsletter:



CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIAL | SECONDOMÈ | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS

CRONACA | POLITICA | ESTERI | **ECONOMIA E FINANZA** | SPORT | SPETTACOLO E CULTURA | CYBERNEWS | MODA | TUTTE LE NOTIZIE | ARCHIVIO | ISTITUZIONI

[Almanacco del giorno](#) - [Oroscopo](#) - [Meteo](#) - [Mobile](#) - [iPad](#) - [SMS](#)

News > Economia > 'Perche' nessuno si perda', appello per istruzione e formazione professionale

'Perche' nessuno si perda', appello per istruzione e formazione professionale



ultimo aggiornamento: 12 novembre. ore 18:25

Domani presentazione documento Acli,
Compagnia delle Opere e Salesiani don
Bosco



condividi

commenta 0 vota 3 invia stampa

👍 Mi piace



Roma, 12 nov. (Adnkronos/Labitalia) - **'Perché nessuno si perda'**. Questo il titolo dell'**appello in 10 punti per rilanciare l'istruzione e la formazione professionale** (left) e combattere gli abbandoni scolastici, elaborato da Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani don Bosco.

Le tre associazioni lo presenteranno domani a Roma, alle 17,30, al palazzo Sturzo, in via delle Coppelle 35, alla presenza del ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, e del sottosegretario del Istruzione, università e ricerca, Gabriele Toccafondi.

Le tre associazioni hanno elaborato, quindi, una proposta in 10 punti per combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i ragazzi a entrare nel mondo del lavoro attraverso il rilancio dell'istruzione e formazione professionale. Moderati da Dario Odifreddi (presidente Consorzio Scuole Lavoro), partecipano i presidenti delle associazioni promotrici: Don Pier Fausto Frisoli, responsabile Salesiani in Italia, suor Anna Razionale, responsabile salesiane in Italia, Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli, Bernhard Scholz, presidente nazionale Compagnia delle opere.

pubblica la notizia su: Mi piace Tweet segnala la notizia su:

TAG

non ci sono tag per questa notizia

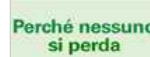
tutte le notizie di **economia** in evidenza

commenta  0 invia stampa

Ora anche in versione
App e Ebook il Libro
dei fatti 2013, il
bestseller che racconta
l'Italia e il Mondo



Mostra, Plessi per Adnkronos



Appello per istruzione e formazione professionale



13 novembre 2013 S. Omobono

Procedura
di Salvatore Mannuzzu

Google

[Commenti](#) | [Lettere al direttore](#) | [Chiesa](#) | [Vita](#) | [Famiglia](#) | [Rubriche](#) | [Dossier](#) | [Mondo](#)
[Cronaca](#) | [Politica](#) | [Cultura](#) | [Economia](#) | [Spettacoli](#) | [Sport](#) | [Scienza&Tecnologia](#)

[Versione Mobile](#) | [Accessibilità](#)
[Chi Siamo](#) | [Abbonamenti](#) | [Contatti](#)

Avvenire Home Page > Cronaca > Si può sempre ricominciare

Cronaca

13 novembre 2013



SCUOLA

Si può sempre ricominciare



Dieci azioni «perché nessuno si perda» nel mondo della formazione. Uno slogan semplice quello scelto da Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani Don Bosco per lanciare un vero e proprio manifesto per sostenere la formazione e l'istruzione professionale. Un appello sottoscritto da oltre 15mila persone, tra cui molti nomi del mondo ecclesiale, imprenditoriale, sindacale. Un rilancio che chiama all'ordine anche due interlocutori principali: il mondo del lavoro e quello della scuola. E così oggi ad ascoltare prima e parlare poi dei dieci punti all'Istituto Luigi Sturzo di Roma saranno presenti anche il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Enrico Giovannini e il sottosegretario dell'Istruzione Gabriele Toccafondi.

Allo stato attuale, sottolineano i firmatari del manifesto, «dire formazione professionale significa aiutare 8 ragazzi su 10 a trovare un lavoro». E non solo. «Quasi il 50% dei ragazzi che arrivano a una qualifica professionale – proseguono le tre realtà promotrici – sono recuperati da un percorso scolastico fatto di insuccessi, che invece in questi percorsi di formazione professionale ritrovano motivazioni e sostegno nell'arrivare al successo con la qualifica». Molte delle testimonianze che riportiamo in questa pagina raccontano storie di recupero e di riavvicinamento agli studi.

Eppure questo che appare un vero e proprio strumento di prim'ordine per combattere davvero la dispersione scolastica (al secondo punto nel programma) non è una realtà presente in tutto il Paese. E proprio «garantire a tutti la possibilità di scegliere un percorso di formazione professionale in cui assolvere anche l'obbligo di istruzione fino ai 16 anni e il diritto/dovere all'istruzione» è al primo punto del programma sottoscritto e proposto al governo. Oggi la formazione professionale è presente solo in Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia e Trentino Alto Adige. Assente nelle altre, dove disoccupazione e dispersione scolastica spesso raggiungono livelli elevati.

Eppure «far funzionare l'apprendistato per l'inserimento lavorativo dei giovani» (terzo punto) è uno degli strumenti che andrebbe potenziato: ecco anche i tirocini, gli stage, i voucher. E garantire in tutte le Regioni l'offerta di specializzazione tecnica superiore, significa anche «creare i supertecnici necessari per lo sviluppo delle nostre imprese manifatturiere e i professionisti per la valorizzazione del terziario» (quarto punto). Una formazione che non deve concludersi nella fase iniziale del percorso lavorativo, ma che deve «essere sostenuta lungo tutto l'arco della vita» (quinto punto), aspetto quanto mai necessario in un mondo del lavoro che prepensiona o pone in cassaintegrazione.

Accanto a tutto questo, le tre realtà firmatarie del programma, chiedono (sesto punto) di «garantire la qualità del sistema formativo» in tutte le Regioni e secondo livelli essenziali. Per farlo Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani Don Bosco non si nascondono che esiste la necessità di «garantire adeguate risorse per la formazione professionale» (settimo punto).

Una richiesta che nasce anche dalla constatazione che se nell'anno scolastico 2003/2004 le iscrizioni furono 23.500, mentre nell'anno scolastico 2012/2013 le domande sono state oltre 281mila, ma «solo 130mila domande sono state accettate perché le strutture accreditate hanno potuto attivare soltanto quel numero di posti». E si pensi che a un anno dalla qualifica il 70% dei ragazzi hanno trovato un primo lavoro e l'85% lavora dopo due anni, e nel 64% dei casi è un'occupazione coerente con la qualifica professionale conseguita.

Ma non solo le risorse sono necessarie, anche «la visibilità dell'offerta» a partire da uno spazio nel sito del ministero dell'Istruzione dove si parla di «La scuola in chiaro» (ottavo punto). Il programma proposto da Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani Don Bosco, si conclude con altre due punti più «burocratici»: «chiarire il quadro giuridico fiscale del sistema della formazione professionale» e rafforzare «il ruolo di coordinamento degli enti di formazione» a livello regionale e nazionale.

Dieci azioni, dieci parole, dieci proposte «per sostenere il futuro dei giovani nel nostro Paese».

Enrico Lenzi

© riproduzione riservata

Avvenire
Il giornale on-line
DALLE 6 DEL MATTINO

- L'edizione del giorno
- L'archivio storico
- I PDF da scaricare

quixa
Diretta. Personale. AXA.

Fai subito un PREVENTIVO.

SCEGLI QUIXA

Scopri il regolamento presente su quixa.it e prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo.

LUOGHI INFINITI

AUTO & MOTORI **elavoro**

Avvenire **Registrazione abbonati**
edizione digitale

Siate egoisti, fate del bene!



ONE OF US **22 settembre**
Clic-day per la vita



IV 2000 **inBlu** **SIR** **FisC**



Lavorare viaggiando
Tutto il comfort ed i servizi di cui hai bisogno, sono qui!
[Scopri di più!](#)

VegasClub
Gioca live con le nostre croupier!
[Gioca ora!](#)

Impara l'inglese online.
Impara l'inglese su internet divertendoti. Prova ora!
www.babbel.com

Il nuovo iPhone a 17 €?
Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco
megabargains24.com

4WNET

ultima ora

ASCA > Politica

A+ A+ A+

CONDIVIDI

Scuola: pronto 'manifesto' del mondo cattolico per rilancio istruzione

13 Novembre 2013 - 14:23



(ASCA) - Roma, 13 nov - Sarà un programma in dieci punti quello che le Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiane, Compagnia delle Opere, Salesiani Don Bosco) presenteranno oggi in tema di giovani e futuro. 'Rilanciare l'istruzione e formazione professionale (leFP)' ha infatti l'obiettivo di sviluppare "l'istruzione e la formazione professionale (leFP) come risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i giovani a entrare nel mondo del lavoro". Uno dei punti cardine è quello di garantire a tutti la possibilità di scelta, cioè far sì che in tutte le regioni italiane l'offerta dei percorsi di leFP sia aperta ai giovani che desiderano valorizzare i loro talenti, anche attraverso la riscoperta dei mestieri e della manualità. Si tratta - spiegano nel manifesto - di garantire la possibilità di assolvere l'obbligo di istruzione e adempiere il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di almeno una qualifica professionale entro i 18 anni. Altro punto fondamentale è quello della lotta alla dispersione scolastica: come spiega il documento, occorrono risposte concrete per fronteggiare il problema: la formazione professionale, promossa in modo sussidiario dagli enti di formazione, ha sviluppato un 'know-how' e ottenuto risultati che la candidano naturalmente ad essere il fulcro delle politiche di contrasto alla dispersione scolastica, al bullismo e ad ogni forma di marginalizzazione dei giovani. Un altro passo utile è quello di far funzionare l'apprendistato per l'inserimento lavorativo dei giovani: la struttura produttiva delle nostre imprese richiede che vi sia un sistema di formazione strutturato che si affianchi all'impresa nella fase di inserimento dei giovani. Il sistema della leFP rappresenta il naturale fulcro per la costruzione di un efficace sistema duale in Italia. Solo così gli istituti come l'apprendistato e gli strumenti quali tirocini, stage e voucher, possono divenire realmente efficaci per l'inserimento lavorativo dei giovani. E' inoltre necessario creare i supertecnici necessari per lo sviluppo delle nostre imprese manifatturiere e i professionisti per la valorizzazione del terziario. In tutte le regioni italiane l'offerta di specializzazione tecnica superiore deve quindi avvenire sia attraverso i percorsi biennali/triennali degli istituti tecnici superiori (Its), sia attraverso i percorsi annuali Ifts. Si dovrà poi sostenere la formazione lungo tutto l'arco della vita, cioè prevedere un ruolo specifico del sistema della formazione professionale nell'erogazione dei servizi propri delle politiche attive a favore delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio di perdere il posto di lavoro, anche attraverso un'efficace cooperazione tra la leFP e i servizi per il lavoro. Per le Acli, occorre passare dalla logica che crea esodati e utilizzo sproporzionato della cassa integrazione, a misure capaci di sostenere realmente il percorso lavorativo lungo tutto l'arco della vita, garantendo sicurezza ai lavoratori e flessibilità alle imprese. Altro punto è quello di garantire la qualità del sistema formativo, per il cui fine è necessaria l'adozione - da parte del Miur - del regolamento previsto all'articolo 15, comma 4, del D.Lgs. 226/05 e la continuità nell'erogazione delle risorse già previste dall'ordinamento vigente a carico del bilancio dello Stato. Risorse adeguate dovranno poi essere garantite per la formazione professionale: il finanziamento dell'lefp dovrà quindi avvenire sia a livello regionale che nazionale sulla base di costi standard su base capitaria e sullo svincolo della relativa spesa sostenuta dalle regioni dal conseguimento degli obiettivi fissati dal patto di stabilità interno. Al fine di rendere visibile l'offerta formativa, poi, lefp dovrà essere inserito direttamente sul sito del Miur, cosicché studenti e famiglie ne abbiano conoscenza, in particolare, sulla piattaforma 'La Scuola in chiaro'. Le Acli suggeriscono anche di chiarire il quadro giuridico fiscale del sistema della formazione professionale, sburocratizzando gli aspetti procedurali, fiscali e amministrativi che interessano il sistema della formazione professionale a partire dal riconoscimento dei costi standard. Infine, si dovrà far leva sul ruolo degli enti di coordinamento nazionale della legge 40/87 per rafforzare il sistema di lefp a livello nazionale e federale; sviluppare i relativi percorsi di istruzione/formazione/lavoro nelle regioni dove la leFP è più debole; diffondere le buone pratiche realizzate; dare vita ad un sistema nazionale delle qualifiche e dei diplomi professionali, costruito

Seguici su:

notizie regioni

Abruzzo
Basilicata
Bolzano
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Ven. Giu.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trento
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

Politica Economia Attualità Sport

15:03 - Immigrati: Anci a Governo, stop scaricabarile su minori non accompagnati
14:59 - Province: Saitta, plebiscito comuni torinesi contro riforma Delrio
14:46 - Legge elettorale: Cuperlo, Senato voti odg per Mattarellum

anche con il coinvolgimento delle parti sociali; sviluppare nuove misure formative richieste dalle politiche nazionali ed europee a favore dell'apprendistato; sostenere la cooperazione scuola-formazione-lavoro per l'occupazione dei giovani. A questo fine, spiegano le associazioni, sarebbe molto utile la previsione di un programma operativo nazionale (Pon) per la lefp nell'ambito della prossima programmazione 2014/2020 dei fondi strutturali, da realizzare in collaborazione con i Ministeri competenti e le regioni interessate. red/rus



Segui @Asca_it

Trovaci su Facebook



Asca Agenzia di Stampa

Mi piace

Asca Agenzia di Stampa piace a 19.728 persone.



Plug-in sociale di Facebook

tag-cloud

berlusconi papa governo lazio filippine
cinema roma crisi umbria ue imu pdl roma
pd calabria nassiriya

+ Correlate

Scuola: Unar, 786 mila studenti stranieri in Italia
Scuola: mondo cattolico presenta proposte anti-abbandoni e lavoro
Fvg/Scuola: Serracchiani, ministero non schiacci specialita'
Scuola: Centemero (Pdl), ripristinare Istituti statali d'arte
Scuola: Zanonato inaugura a Padova prima scuola italo-cinese
Scuola: Carrozza, professori over 70 vadano in pensione. Largo a giovani
Scuola: Ascani (Pd), si parte dopo anni di tagli
Scuola: Galletti, approvazione Dl messaggio chiaro, mai piu' tagli
Scuola: Franceschini, in Dl misure per far ripartire istruzione
Scuola: Puglisi (Pd), decreto ripara danni dei governi precedenti



breaking news



economia



politica



attualità



rss



mobile



iphone



radio asca



my asca

HOME
CHI SIAMO
RSS
MOBILE
IPHONE
GOOGLE+

BREAKING NEWS
ECONOMIA
POLITICA
SPORT
ATTUALITÀ

REGIONI
SALUTE OGGI
ARTS & MOVIES
SPECIALI
Festival del cinema di roma
o Riforme e legge elettorale
RADIO ASCA
MY ASCA

NEWS MAIL
Leggi & Regioni

SPECIALI GOVERNO
Attività di Governo
Settimanale
Ed. Radiofonica

Certificazione ISO 9001:2008 ottenuta da ASCA per la produzione, distribuzione e pubblicazione in formato multimediale di notizie giornalistiche e contenuti editoriali



©Copyright Asca S.p.A. P.IVA 01719281006 - Privacy - Concept by Pixell



home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

riforme

economia

ueEsteri

territorio

ambientEnergia

tourCulture

sanità

sociale

scuolavoro

agricoltura

azImpresa

protezione civile

biblioteca

link

inGazzetta



[Lombardia] LN-LOMBARDIA.FORMAZIONE PROFESSIONALE, APREA CONFERMA RISORSE

+T -T

mercoledì 13 novembre 2013

ZCZC

0010 13-11-13 13:27:25 LNT,A001,C013,C011

ASSESSORE A PRESENTAZIONE APPELLO "PERCHÈ NESSUNO SI PERDA"

BILANCIO 2013 CONFERMA FONDI MA MINISTERO LAVORO CI PENALIZZA

(Ln - Milano, 13 nov) "In Regione Lombardia abbiamo avuto una forte evoluzione della IeFP e oggi possiamo dire che abbiamo un sistema compiuto, innovativo, efficace ed efficiente.

Siamo partiti con 600 iscritti nell'anno formativo 2002/03 e arrivati agli attuali 61.500 allievi".

Lo ha ricordato l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Valentina Aprea intervenendo all'incontro organizzato per promuovere l'iniziativa nazionale "Perché nessuno si perda"

proposta da Acli, Compagnia delle Opere e dai Salesiani a sostegno della formazione professionale.

APPELLO SOTTOSCRITTO DA ASSESSORE - L'appello per sostenere il futuro dei giovani nel nostro Paese, sottoscritto dall'assessore Aprea, insieme ai dieci punti del programma è disponibile sul sito www.formazioneprofessionalelombardia.it. Il documento considera l'istruzione e formazione professionale (IeFP) risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i giovani a entrare nel mondo del lavoro.

L'IMPEGNO DI REGIONE LOMBARDIA - L'assessore regionale ha assicurato il massimo impegno personale e della Giunta guidata dal presidente Maroni per sostenere i percorsi formativi professionalizzanti post terza media e post diploma superiore.

RIPARTO FONDI PENALIZZANTE - "Nel bilancio di Regione Lombardia di quest'anno - ha dichiarato Aprea - sono garantiti i finanziamenti, per il 2015-2016 arriveranno i fondi dell'Unione Europea. Devo però lamentare che nel riparto nazionale stabilito dal Ministero del Lavoro per la formazione professionale delle Regioni la Lombardia, insieme a Veneto e a Friuli Venezia, è rimasta penalizzata in quanto le risorse assegnate non premiano gli sforzi che stiamo sostenendo per questi percorsi".

NUMERI IN CRESCITA - "Dal 2009 - ha sottolineato Aprea - abbiamo attivato anche il quarto anno per il diploma professionale, a cui ormai si iscrive più del 50% dei qualificati. Dal 2010 è attivo il corso annuale per l'accesso all'esame di Stato, ma anche la possibilità di raggiungere la qualifica di IeFP attraverso l'apprendistato, secondo quel modello duale tedesco che tutti guardano come alla base del successo della Germania".

Ogni anno in Lombardia si iscrive alla IeFP ben il 18% dei ragazzi che escono dalla scuola media

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter** Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

13/11/2013



inferiore e, insieme alle competenze chiave di cittadinanza, apprendono quei mestieri portanti per la nostra economia: la ristorazione, l'elettronica, la meccanica, i servizi per la persona, la grafica, la moda e l'abbigliamento, la trasformazione agroalimentare, la chimica.

(Ln)

ben

13-NOV-2013 13:27

TUTTE LE NOTIZIE, LE FOTOGRAFIE E I FILMATI SONO DISPONIBILI SUL PORTALE REGIONALE ALL'INDIRIZZO www.regione.lombardia.it E SULL'INDIRIZZO ACCOUNT DI TWITTER DI REGIONE LOMBARDIA @LombardiaOnLine

LOMBARDIA NOTIZIE - TEL: 02.67655315 - FAX: 02.67654209

e-mail: lombardia.notizie@regione.lombardia.it

NNNN

13-11-13 13:27:28

[Tweet](#)

[Stampa](#)

[Email](#)



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - [privacy](#)



Dichiarazione di accessibilità



time
1ms

TFA
SOSTEGNO
Corso di Preparazione

Clicca Qui

Guida GRATUITA
con OrizzonteScuola

oltre 170 Corsi

MASTER E DIPLOMI DI
PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARI

Rimborso 100%
Quota Iscrizione o
Congelamento se
Accedi al TFA o PAS

Solo con noi esami in **54 sedi** in tutta Italia - 6 sedi regionali aperti al pubblico

OrizzonteScuola.it

[Contattaci](#) [Newsletter](#) [Pubblicizzati](#)

[Home](#) [Speciali](#) [Guide](#) [Legislazione](#) [Lettere in redazione](#) [Sportello handicap](#)

tfa Per l'ammissione ai corsi di specializzazione in attività di **Sostegno didattico**

Home » "Perchè nessuno si perda". Manifesto formazione professionale. Sostegno AGeSC

"Perchè nessuno si perda". Manifesto formazione professionale. Sostegno AGeSC

diventa insegnante
con NOI!

Diploma di Perfezionamento
durata biennale 3000 ore - 120 CFU
Master & Corsi di Perfezionamento
1500 ore - 60 CFU | 500 ore - 20 CFU

Metodologie didattiche per l'insegnamento
Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)
Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (TIC)

INFO QUI

"L'Associazione Genitori Scuole Cattoliche sostiene pienamente il Manifesto <Perchè nessuno si perda>, presentato oggi da Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani Don Bosco – ha affermato il Presidente nazionale dell'AGEsc, Roberto Gontero –.

Da anni chiediamo che il sistema di istruzione e formazione professionale, che è diventato parte dei percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, possa estendersi a tutto il territorio nazionale perché a tutti i giovani sia data la possibilità di usufruire delle opportunità che oggi sono offerte solo in nove Regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia): i governi e i consigli regionali delle altre undici Regioni hanno la responsabilità di negare ai giovani dei propri territori occasioni di formazione, di recupero scolastico e di introduzione al lavoro che stanno dando risultati estremamente positivi".

"Anche Governo e Parlamento devono accogliere questo appello e operare perché i percorsi di istruzione e formazione professionale ottengano risorse adeguate anche dallo Stato, che finora ha fatto poco in questo settore – ha continuato il Presidente Gontero –, mentre le nove Regioni che li hanno attuati devono continuare a finanziarli trattandosi di un investimento che sta producendo risultati d'eccellenza. Occorre cioè garantire a tutti i ragazzi la possibilità di scegliere il percorso di formazione più adeguato a ciascuno".

"Per quanto riguarda le famiglie – ha concluso il Presidente dell'AGEsc – è necessario che possano conoscere e, se vogliono, scegliere anche i percorsi di istruzione e formazione professionale, oggi spesso ignorati nei progetti di orientamento. Per questo chiediamo al Ministero che nell'orientamento dei ragazzi delle medie sia compreso anche questo settore".



Seminario sulla
Legislazione Scolastica
in Video-Conferenza con
il dott. Marcello Pacifico

13 Novembre 2013 - ore 9,00/14,00
Nelle sedi Pegaso di
Roma-Napoli-Palermo

ANIEF

Oltre 170 Corsi

Rimborso o Congelamento
se accedi al
TFA o PAS!

MASTER E
DIPLOMI DI
PERFEZIONAMENTO
UNIVERSITARI

Iscrizioni Aperte

da €380

Solo con noi esami
in 54 sedi in tutta Italia